Direzione presso il Circolo Democratico Costituzionale [illegible]

il Cittadino

Periodico Settimanale Liberale

PREZZO CENT. 5

ABBONAMENTI:
ANNO: IN CESENA L. 2.50 — FUORI L. 3
SEMESTRE E TRIMESTRE IN PROPORZIONE
Rivolgersi al Sig. Cantoni Domenico - Contrada Uberti 42 (Agenzia Assicurazioni).

Cesena 4 Gennaio 1914

Anno XXVI - N. 1

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dall' Ufficio di Pubblicità "LA CROCETTA„ Via Castiglione 5 Bologna. — Diffide, ringraziamenti, necrologie, comunicati Centesimi 10 la parola. Sentenze giudiziali Lire 3 la linea misurata corpo 7. In Cesena rivolgersi a Signor *Nullo Garaffoni* Impresa Affissioni e Pubblicità, Corso Mazzini 1

Conto Corrente colla Posta

PER INTENDERCI

(a Nello Quilici)

Il CITTADINO, palestra aperta a tutte le opinioni lealmente professate, pubblicò nello scorso numero, ossequente al principio di vera libertà, il brillante articolo di Nello Quilici, dal titolo " L'*antigiolittismo*, „ omettendo una qualsiasi pur breve nota di riserva, la quale, ognuno che abbia tenuto dietro all'indirizzo di questo giornale, poteva facilmente formulare nell'animo suo.

Ma, oggi, per non essere fraintesi, noi vogliamo e dobbiamo esprimere il nostro dissenso da affermazioni non giuste, a nostro avviso, cui Nello Quilici, nella giovanile arditezza della sua fede, si è lasciato indurre, travolto anch'esso dal fervore di rinnovamento, che oggi a non dubbi segni si rivela, dell'anima nazionale.

Non da ora manifestammo il nostro disgusto per la politica giolittiana, corruttrice di idee e di coscienze, assai più di quanto lo fu quella depretisiana, per cui furono travolti i partiti storici, sfibrati e confusi in un amalgama senza colore e senza vigor di vita.

Pensiamo anche noi essere indispensabili all' auspicato risveglio uomini di fede, e una organizzazione economica, sociale e politica, che abbattano la spessa siepe di inerzia e di egoismo formatasi intorno ad un uomo solo. Ed attendiamo che, in tanta febbre di rinnovamento, qualcuno, autorevole e d'alta mente, indichi per quali vie efficaci e pratiche l'organizzazione può formarsi e conseguire lo scopo.

Ma non confondiamo, per carità, democrazia e popolarismo. Non dimentichiamo che il popolo italiano — come la rivoluzione, per cui esso raggiunse l'unità della Patria — è ancora e sempre sanamente democratico, e che non su questo sentimento — inteso come aspirazione alla piena ed intera dignità umana — devesi far ricadere il pregiudizio derivato alla coscienza liberale per gli errori dei governanti.

Ricordiamo che la rivoluzione parlamentare del 18 marzo 1876 distrusse nella Camera italiana la tradizioue di onestà e di dirittura morale fedelmente seguita dagli uomini della vecchia destra — di cui l'opera legislativa e politica è ancora oggi esempio di saviezza, di libertà, di giustizia, e ai principi della quale si ricollega la nuova idea nazionalista. Ricordiamo che gli affaristi loschi, gli ambiziosi mancati, i caratteri di paglia — la melma del parlamentarismo italiano — sono da cercarsi ben altrove che tra *il moderatume borghese*, largo partecipe al risorgimento nazionale di generosi che ad esso, con sublime semplicità, tutto sacrificarono.

La borghesia italiana, fatta la Patria, è ancora oggi quella che lavora e produce per la sua grandezza. Essa, pur viva ed operosa, ha soltanto il torto di tenersi assente — per un onesto e scusabile senso di disgusto, cui dovrebbe appunto distruggere l'attuale fervore di risveglio — dalla vita politica della Nazione, lasciandola alla mercè dei faccendieri e degli arrivisti, i quali — in un impeto di sincerità, forse l' unico — si affannano a respingere qualsiasi legame con la borghesia.

gn.

IL RITORNO
dei moderni crociati

Rossi e gialli dell'Estrema Sinistra — questi accodati a quelli — mossero in fitta schiera dalle provincie all'assalto di Montecitorio. Giunsero all'Urbe coi primi treni, una mattina iemale fredda ed umida, colle valigie piene di polvere pirica della rettorica più accesa scoppiettante, commista di *ruti* figurati e di *gargarismi* allegorici.

Ubaldo teneva in serbo la catapulta del divorzio e Gaudenzi la torpediue di: " abbasso Savoia „. Con tutta questa preparazione guerresca, fatta per l'assalto delle posizioni più eminenti, i crociati credevano di sbaragliare la maggioranza e di mettere in fuga il generalissimo dittatore Giovanni Giolitti.

Si dice che fossero tutti di fiero aspetto, quando, il secondo giorno, capitanati dal gran Senusso antilibico lombardo, estensore della *Critica Sociale*, si apprestarono all'occupazione in massa delle trincee della montagna, per impedire che vi si accoccolassero i beduini della democrazia radicale. La mossa tattica riuscì a meraviglia!

Ah! più gloriosa impresa; quella dei posti — e per occupar posti gli Estremi sono maestri — non vide mai la storia!

La storia italiana parlamentare, infatti, non ha mai narrato alle genti gesta più verbali di chiassosi ardimenti.

Par dunque che in mezzo alla gente nova, eletta dal suffragio universale, ci sia chi ami atteggiarsi all'eroismo nella posa più sbarazzina di questo mondo; chi va in cerca del bel gesto, e chi dall'altro cerca farsi distinguere dalle folle. Questa l'unica grande preoccupazione dei sacerdoti della piazza!

Oddino (Morgari) regola la musica della *claque* parlamentare, Todeschini alza la voce baritonale, ma ha la disgrazia di incespicare nella. . . . *Coda del diavolo.*

Chiesa freme taciturno, perchè, nel guazzabuglio della lotta contro la Maggioranza e il Capo del Governo, non ci vede chiaro. . . . per l'avvenire della sua elezione; teme l'inquinamento gentiloniano. Il novello Foquier Tinville si astiene di fare il pubblico accusatore.

Il gran putiferio si sferra sotto la volta dell'aula parlamentare, e i crociati affermano che non si tratta di imitazione, ma di reazione originale in una specie di sommossa dello spirito del proletariato italiano.

Ma il successo oratorio di Raimondo è, più che successo socialista, successo borghese, nello spirito e nella dottrina liberale. Labriola parla quasi incompreso dalle rive di un sindacalismo. . . troppo scientifico; Ciccotti si contorce ripetutamente in un rivoluzionarismo verbale, Comandini richiama alla memoria la moglie di Putifarre; Gaudenzi, dopo il grido ribelle, sostiene che la repubblica non si prepara colle barricate della piazza, ma con quelle del cervello, che sono più igieniche.

Anche questa Montagna parlamentare, con tutti i suoi scatti e il suo nervosismo, ha le sue sfumature a similitudine della Maggioranza; c'è il gruppo che chiede il libero passaggio nella Monarchia e. . . Bissolati par ne tenga le chiavi; c'è l'altro che mira alla collettivizzazione della proprietà; v'è un terzo che vorrebbe elevare il proletario a superuomo e. . . tutti insieme ci tengono alla medaglietta di San Venanzio.

Non si sa di qual numero sia questa crociata, se la prima, la seconda o. . la sesta; ma fra i crociati ve n'ha di razze e di tendenze diverse, dai Califfi di Bagdad ai Fatimi d'Egitto.

È uso ricordare scherzosamente fra colleghi, dopo il coraggioso e pugnace discorso di Federzoni, che la crociata del conte Baldovino fu un raggiro del doge Dandolo e quella di Giovanni un vano tentativo; si ricorda pure il dissidio scoppiato tra il popolo e gli Hohenstaufen, e il gruppo va abbassando il tono delle voci e smorzando gli accesi colori della girandola. Tutti pensano alle loro case, ed accolgono l'invito di farvi ritorno, da un deputato cattolico, per festeggiare il Natale e il Capo d'anno.

Tutto ciò è serio, considerati gli atteggiamenti dei nostri Catilina parlamentari?

Chi fa le spese siamo noi per intanto, perchè in conclusione i nostri crociati hanno fatto ritorno ai loro paesi, dopo avere allegramente intascato il primo mandato d'indennità parlamentare in L. 861.80.

Quanti non erano arrivati alla Capitale a portafoglio vuoto, o quasi

×

I crociati ora si trovano in famiglia nel proprio dominio politico, superbamente tronfi del successo..... non ottenuto colla prima spedizione del 1913, e vanno raccontando meraviglie delle loro gesta durante venti giorni di .. chiassate parlamentari nei loro circoli politici, alle Leghe, alle Camere del Lavoro e alle Case popolari. L'on. Berenini, alla stazione di Roma, faceva vedere all'on. Comandini che da dieci anni a questa parte portava nella valigia su e giù per lo stivale il progetto sul divorzio. Non siamo, adunque, ad una novità, e dimandiamo se non ci sia di meglio da fare in Italia; e se, per esempio, contro al divorzio non si debba dare la precedenza alla legislazione sociale, al progetto di legge sugli infortuni agrari, alle pensioni operaie, alle commissioni arbitrali sulle contese che possono insorgere fra lavoratori e datori di lavoro, all'applicazione della legge sulla sistemazione dei baoini montani, al riordinamento della proprietà demaniale e a tanti altri problemi che interessano più da vicino la nostra vita di lavoro.

E il povero proletariato quali benefizi risente dalle gesta eroiche-verbali dei suoi illustri rappresentanti? Hanno costoro pensato a lui, o meglio, hanno curato la rèclame di loro stessi?

Gli antichi crociati combatterono per 200 anni, sostenendo lotte e sacrifici inenarrabili; i moderni, in 20 giorni di lotta regolare, han recato il trofeo del panettone. Dopo tutto, la differenza è di uno zero, ma... poveri moderni crociati e più povero proletariato!

F. SAVIGNI.

Il giornale
e gli amici del giornale

Il mondo che ci legge è stato più volte colpito di meraviglia, per uno strano fenomeno: — c'è della gente che spende dei milioni per comperare un giornale! Dico strano in rapporto all'opinione pubblica non al fatto.

Pare impossibile, eppure così è: — un fogliettaccio che si piglia come per un di più, allo scopo di non annoiarsi troppo quando s'è soli a pranzo, mercè un soldino; tutte quelle frottole quotidiane che fanno più male che bene tutte quelle rivelazioni poco morali e tutte quelle indiscrezioni pettegole valgono un milione, due, milioni, tre milioni e quattro e cinque. E leggo pure in un libro uscito in Francia: *Histoire de la presse* che il *Times* è valutato dai 350 ai 400 milioni, ed anche un miliardo. Par di sognare!

Dare uno o più milioni — pensa qualcuno — per una proprietà che si riduce ad un foglio di carta! Roba da pazzi.

Perchè è strana l'assurdità del concetto della folla che ci legge; mentre si rende conto del milioni che può produrre il soldo che spende nel sigaro, nei fiammiferi, nelle marche da bollo, nelle tante spesuccie del giorno, non sa persuadersi del milione o dei diversi milioni che può valere un giornale.

Il fenomeno della meraviglia è però spiegato, in Italia, da un fatto costante, che da anni cade sotto l'immediata osservazione del pubblico, di tutto il pubblico: in Italia, il giornalista, cioè quello che scrive il giornale, non è mai ricco, anzi è più spesso povero e, qualche volta, addirittura miserabile.

Lo so che le apparenze sono tutte contro quest'asserzione, ma la verità è questa: che il giornalismo italiano si dibatte ancora tra l'infanzia della sua stessa industria e la vacuità del cosidetto apostolato.

A sentir certuni, parrebbe che i giornalisti dovrebbero epotrebbero vivere di solo ossigeno, in omaggio all'apostolato.

Ma, ritornando all'opinione della folla, si spiega facilmente come per essa il giornale non debba nè possa ancora rappresentare una proprietà utile.

Fino a pochi anni fa, il giornalista era un uomo che non viveva del solo giornale. Quando il telegrafo e la rapidità di comunicazioni non avevano ancora preso lo sviluppo che han preso oggi, il giornale viveva in un cerchio ristretto di persone, le quali erano la limitata clientela di quel tal giornale redatto da due o tre illustri avvocati che erano o volevan essere anche deputati, da qualche letterato in erba, da qualche scienziato in attesa d'una cattedra o di un posto in qualche clinica, e così via.

Il giornale raramente dava stipendi, e buon per lui se dalla vendita si ritraeva il prezzo della carta.

Tanto è vero questo che nella stessa Francia,

dove pure il giornalismo era già molto più avanti di noi, Emilio di Girardin poteva asserire con molta ragione, cinquant'anni, fa che: *le journalisme mène à tout à condition d'en sortir*.

Oggi no. Volendo fare del giornalismo sul serio, si può rimanervi ed anche prosperarvi, e non c'è affatto più bisogno di pigliarlo come un mezzo e non come fine.

Ma ben anormale è la posizione del pubblico di fronte al giornalista. Il pubblico minuto, che è la grande maggioranza, il quale vede il giornalista sempre in moto di qua e di là per l'esercizio della sua professione, qualche volta anche elegante, che lo vede a teatro, in poltrona, quando le poltrone costano cinquanta lire, alle corse in *pesage*, che lo intravede dai cristalli prananre in un ristorante alla moda, il pubblico minuto che si forma a queste apparenze pensa fra sè: quei giornalisti, gente felice! Con niente, cioè con un pezzo di carta si godono allegramente e lautamente la vita!

Mentre gli ingenui non sanno che quei teatri, quelle corse, quei *restaurants* sono spesso semplicemente dei ferri del mestiere, precisamente come le forbici che la sartina porta appese al grembiale andando al laboratorio.

E questa leggenda del foglio che non val nulla e non può valere nulla per sè, che è una cosa effimera che oggi c'è e domani può sparire senza lasciare altra traccia che di debiti, è ancora la conseguenza del periodo di transizione che attraversiamo.

Soltanto oggi cominciamo ad orientarci. Ma per il passato? I giornali nascevano e morivano precisamente come i soliti funghi.

Tutti noi, che non siamo più alle prime armi, abbiamo avvelenato la nostra prima vita con qualcuno di questi funghi, venuto su senza tipografia, senza denaro, spesso persino senza carta,

Bastava la missione, allora, l'apostolato. Ma oggi tutti i cerberi della vita che si integrano nel padrone di casa, nel sarto, nel trattore, nel beccaio, non credono più all'apostolo e preferiscono le migliaia di neofiti, quelli almeno pagano, qualche volta. L'apostolato non permetteva di pagare mai.

×

Quanti sono gli amici del giornale?... Una pleiade, una falange... Tutti coloro che si abbuonano impegnandosi con vincolo contrattuale a non abbandonarci per un anno, tutti coloro che ci leggono quotidianamente, assiduamente, interessandosi a tutte le quistioni che solleviamo nel pubblico interesse, a tutte le notizie che diramiamo al pubblico, a tutte le migliorie che apportiamo al giornale.

Quanti, quanti amici, molti dei quali affatto sconosciuti, molti appena noti di nome, in città, in provincia, in città lontane!...

Il giornale vive, si agita, combatte, s'impone in grazia unicamente di quest'esercito d'amici. Tutti i suoi sforzi sono rivolti a conservare e ad accrescere questa falange che è la sua base, la sua autorità, la sua forza...

E quale e quanta varietà nelle diverse e numerosissime categorie di questi amici!...

Dall'amico d'occasione che vi legge una volta tanto, a colui che non ha trascurato mai di prendere il giornale dal primo giorno in cui esso ha visto la luce, dal cortese individuo che un bel giorno, trovandosi per caso a presenziare un fatto degno di nota, si prende la scesa di capo di correre ad informare il giornale perchè non resti privo della notizia, all'ignoto corrispondente che da anni manda lettere con una assiduità da apostolo senza chiedere neppure il compenso delle spese postali, accapigliandosi col corrispondente del giornale concorrente, oreandosi grattacapi ed inimicisie per fare una feroce propaganda al giornale che ha preso a predilligere, quale svariata multiformità di tipi, di caratteri, di brava gente, di macchiette!...

Sicuro, anche di macchiette!... V'è di tutto nell'esercito degli amici d'un giornale...

E ciascuno manifesta la propria amicizia a modo suo, magari tediandovi, o rimbrottandovi o dandovi consigli con un tono che vuol dire chiaramente: — Se farete come dico io, il vostro diventerà il primo giornale del mondo!...

Vi è *l'amico autorevole*. — Una individualità che ha raggiunto un alto grado nella gerarchia sociale. Si compiace che quando parlate di lui usiate la frase: — l'illustre amico nostro ecc. ecc. Vi riserba le primizie di quello che ha intenzione di fare, vi chiede un po' di appoggio per quella tal quistione che imprenderà a trattare, vi prega di attenuare alquanto gli attacchi contro questo o quest'altro pezzo grosso, suo caro amico, che conoscendo la sua intimità con la direzione, lo ha pregato di spiegare che... dichiarando questo... assicurando quest'altro!..

In compenso fornisce sempre qualche notizia prelibata. Passando da Roma si è abboccato con un pezzo grosso. Gli ha detto... E' una notizia autentica, si potrà darla sotto forma di telegramma dalla Capitale per mostrare ai lettori la ricchezza del servizio telegrafico del giornale e la sicurezza delle sue informazioni...

L'amico politico. — Ha un mondo di aderenze Notabilità, gruppi, associazioni politiche, individualità parlamentari fanno capo... Ha sempre qualche informazione da dare, qualche piccolo retroscena da svelare, qualche campagna in pro o contro da iniziare... Si degna venir lui in persona alla redazione del giornale distribuendo amicali strette di mano ai redattori, per chiudersi poi nel salottino della direzione a confabulare col direttore a quattr'occhi. È d'una cortesia spinta agli estremi più eccelsi. Quando parte per Roma, lascia sempre un'*alter ego* a farne le veci.

L'amico elegante — E il *trait d'union* tra l'*élite* cittadina e il giornale che in grazia sua è sempre informato a puntino di tutto ciò che si svolge nel mondo dell'aristocrazia e della borghesia. Feste, trattenimenti, partite di sport, the, fidanzamenti, matrimoni, battesimi, scandalucci, sono la perogativa reportistica dell'amico elegante, il quale per tutto compenso dell'opera sua, non si adira se il giornale lo cita con qualche aggettivo elogiativo, fra i presenti a tutte queste manifestazioni della vita dorata cittadina.

L'amico artista — Il giornale ha incoraggiato i suoi primi passi nell'arte ed egli, ora che è tra gli arrivati, ne serba sempre grata memoria, deponendo sulla soglia della redazione quella posa e quel fare di uomo superiore che ha pensato bene di assumere col *profanum vulgus*. Tratta amicalmente col tu, chiede e qualche volta accetta consigli, regala schizzi, bozzetti con cui ornare le sale di redazione o il gabinetto del direttore.

L'amico timido — Entra in redazione chiedendo prima un mondo di permessi, cammina in punta di piedi e porta il suo articolo al direttore, chiedendo venia dell'audacia, lasciando ampia libertà di ritoccarlo, trasformarlo e magari cestinarlo. Si tratta generalmente di prosa assai buona, di questioni trattate con garbo e con potenza... Lui però non vuol sentirlo dire, gli pare gran merciò che il giornale si degni pubblicare i suo scritti; e ringrazia, ringrazia sempre, accomiatandosi con mille inchini, mille profferte e ritirandosi in punta di piedi come è venuto...

L'amico spregiudicato. — A lui non la si dà ad intendere. Disinteresse non ne esiste, giornalisti in buona fede non ve ne sono... Avete elogiato il tale? vi ha certo compensato con un biglietto azzurro.. Attaccate in tal altro? Volete ch'egli paghi il vostro silenzio... La sa lunga lui!.. Queste cose egli ve le ripete ogni qualvolta v'incontra... con una brutale bonomia che attutisce in voi ogni irritazione È la sua cifra, il suo ritornello, il suo cliché.. Quando ricorre al suo giornale per qualche favore ha cura di premettere: Badiamo veh!... che io non vi pago! Se gli cestinate un qualche reclamo spallato, osserva subito: Eh, già, avrei dovuto accompagnarlo con qualche biglietto di banca; li spendo bene i miei quattrini!

Se però sentisse qualcuno che si attentasse a dire la centomillesima parte di quello che ripete lui quotidianamente, sarebbe capace di lasciar gli andare un pugno sullo stomaco.

E questi che ho schizzato non costituiscono che un assai povero campionario della moltitudine di amici di ogni età, d'ogni sesso, d'ogni condizione, che si raggruppa attornoal giornale. Starei per dire che tutti questi amici sono il giornale stesso.

Si scrive, si combatte, si appoggia, si attacca.... per gli amici. E' una corrente di simpatia continua che si stabilisce fra gli amici del giornale e coloro che lo scrivono. Noi non li vediamo tutti questi amici, ma li sentiamo attorno a noi, sono essi che c'ispirano e che ci guidano. Tanto è vero che quando essi aprono e leggono il giornale, si soffermano con una tal quale compiacenza sopra i punti più salienti e mormorano nel loro intimo: — Toh.., proprio come la penso io!..

B.

IN FAVORE
della agricoltura italiana

Un recentissimo scritto comparso nella « Nuova Antologia » dovuto alla penna del Senatore Conte Alberto Cencelli, portante il titolo « La difficoltà dell'agricoltura italiana », contiene osservazioni molto gravi che meritano di essere rilevate e diffuse fra coloro che si occupano di agricoltura e furono assai estesamente commentate da Camillo Mancini nella *Gazzetta Agricola*.

Il Senatore Cencelli in questo suo studio comincia dal rilevare « l'agonia della piccola proprietà » e sostiene questo concetto; che più che pensare a creare la piccola proprietà bisogna preoccuparsi di salvare quella esistente che pur troppo precipita!

Fra le difficoltà che incontra l'agricoltura nel suo sviluppo, l'on. Cencelli giustamente mette in prima linea il *rincaro della mano d'opera*, conseguenza dell'eccesso *dell'emigrazione*. Ed a questo proposito egli nota come, se è vero che l'aumento del prezzo dei salari abbia fatto accrescere l'uso delle macchine agricole, sta in fatto che queste non giovano nè alla piccola nè alla media proprietà che pur sono quelle che si trovano più maggiormente in disagio. Questo fenomeno sociale accoppiato a quello dell'*urbanismo* — altro grave incaimpo per l'agricoltura — costringono la grossa proprietà terriera a dedicare una maggior porzione di terre a produzione foraggiera con aumento dei prodotti del bestiame — latte, carne, formaggi — per i quali, a causa della sovraproduzione, è inevitabile una crisi, la quale già s'affaccia e s'accentuerà senza meno con grave danno dell'agricoltura, che subisce sempre notevoli danni dalle gravi oscillazioni dei prezzi dei prodotti agricoli.

Se a questi ostacoli d'indole economica e sociale si aggiungono quelli derivanti dal moltiplicarsi ed acuirsi delle malattie degli animali e delle piante che minaccia seriamente tutta la vita animale e vegetale, ed oltre decimare i redditi, obbliga l'agricoltore e l'allevatore a continuo aumento di spese, si ha il quadro completo delle vere e gravi difficoltà nelle quali si dibatte oggi l'agricoltura e dalle quali non è davvero facile uscire, quando si consideri anche che Stato, Provincie e Comuni succhiano di prima mano dalla terra quel residuo di beneficio assai limitato ch'essa potrebbe dare a chi la possiede od a chi la coltiva.

Tutto ciò premesso, il Senatore Cencelli si domanda quasi sbigottito; *quid agendum?* E dopo alcune considerazioni, viene a queste tre ragionevoli conclusioni:

a) correre ai ripari per salvare la piccola proprietà;

b) restringere la *coltivazione intensiva* a quelle terre che per loro natura possono dare forti redditi e queste forzare con tutti i mezzi che la scienza e la pratica consigliano;

c) sfruttare le altre a *coltura estensiva*, non quella che significhi completo abbandono alla natura, ma una coltura anche più razionale che *riduca al minimo le spese di mano d'opera e quelle generali*.

E qui l'on. Cencelli, fra queste colture di poco costo, ma di cospicuo reddito, cita il *bosco fruttifero* di castagni e di *noccuolo*, che danno un profitto di 2-300 lire per ettaro senza, o quasi veruna spesa culturale, la *pioppeta* ed il *vimineto* in pianura, il *bosco ceduo* in collina ed in montagna.

Il sen. Cencelli conclude così il suo studio interessantissimo:

« L'agricoltura italiana del centro e del mezzogiorno, come abbiamo veduto, sta attraversando un periodo di assestamento. Le circostanze, la forza delle cose, come porteranno alla selezione degli agricoltori più adatti, forzeranno a dare una diversa destinazione alle terre secondo la loro potenzialità a produrre. Da una parte avremo le terre migliori coltivate intensivamente, dall'altra quelle scarsamente produttive messe a coltura estensiva. Ma questo non dovrà segnare un regresso, perchè anche l'agricoltura estensiva, razionalmente intesa, può rappresentare un progresso economico. Certo che molti proprieteri ed agricoltori, durante il periodo di assestamento, saranno duramente colpiti: destino dei meno adatti è di essere eliminati.

« O trasformarsi o perire! »

Note Agricole

Per l'istituzione dei campi sperimentali

Non crediamo di far cosa discara agli agricoltori, rendendo noto il miglior mezzo per riconoscere con sicurezza quali siano i concimi che più corrispondono ad una data coltivazione.

Il miglior mezzo sono i campi sperimentali e di prova. Con questi ognuno può rendersi conto esatto del guadagno netto da attribuirsi ad ogni singola concimazione.

Avviene spesso che gli agricoltori si chiedano come devono istituire un campo sperimentale e quali norme devono seguire, e peggio ancora, senza avere alcuna indicazione circa la qualità e quantità dei fertilizzanti da impiegarsi. Per evitare simili inconvenienti che portano sempre di conseguenza una non indifferente perdita di tempo e, ritardando lo spargimento dei concimi, ne compromettono talvolta anche il risultato, diamo qui una sommaria indicazione delle condizioni per istituire buoni e razionali campi sperimentali.

Nella scelta del terreno, *si dia la preferenza a quelli piani e che presentano la maggiore uniformità; si evitino gli alberi, i fossi, ecc. e si disponga il campo sperimentale in modo che, suddiviso in parcelle (3-4 o più secondo il caso), queste possano tutte trovarsi nelle identiche condizioni di fertilità e di produzione.*

Nella scelta delle colture, *attenersi preferibilmente alle più giovani d'impianto, ove i concimi meglio e più visibilmente possono esplicare la loro azione feconda. Per le arboree (viti, frutteti, oliveti, ecc.), poi, scegliere appezzamenti ove tutte le piante presentino lo sviluppo più uniforme possibile.*

L'estensione, *può variare secondo le culture il metodo di coltivazione, il terreno, la località ecc. In massima però, per quelle erbacee e sarchiate, sono da preferirsi dei campi che, suddivisi, diano delle parcelle di 100 a 300 mq. l'una.*

Per esperimenti su culture arboree, se non si tratta di vigneto o di vivai, non si misura una superficie, ma si contano gli alberi: 5 10 per parcella.

Le misurazioni del campo sperimentale vanno fatte con la massima precisione, perchè piccoli errori possono dare, se riportati ad ettaro, sensibili differenze e compromettono quindi l'esattezza dell'esperimento. Le parcelle vanno tenute ben divise da un solco e ad ogni angolo va posto un solido picchetto, non molto sporgente, in modo che sia difficile che estranei lo rimovano o lo asportino.

Fra questi campi di prova noi raccomandiamo in especial modo quelli per l'esperimento a base di potassa; elemento spesso trascurato e pur molto importante. Molti agricoltori vengono sovente ingannati dalla natura dei terreni, che sembrano ricchi di potassa, ma in cui viceversa questa è tale da non rendere nessun beneficio alla coltivazione.

Per lo spargimento dei concimi, o per altri schiarimenti circa l'istituzione di campi sperimentali, è prudenza rivolgersi ogni volta, se specialmente non si è mai fatto uso di fertilizzanti artificiali, alle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, ai Consorzi Agrari, alle altre istituzioni del genere e a quanti si presumono al corrente di cose agrarie.

Invitiamo caldamente tutti coloro che non intendono rinnovare l'abbonamento al giornale, a volerlo respingere; senza di che, a norma di consuetudine e di legge, li riterremo abbonati.

Tra libri e giornali

Il Natale dei libri e i libri di Natale.

Il pubblico sa da tempo che i più bei volumi, le opere più attese d'arte, di letteratura o di scienza appaiono nella settimana di Natale. Chi ama il libro e vi si appassiona può dunque, di questi giorni far gli acquisti migliori.

Il Natale del libro, catalogo hoepliano illustrato, rivela un nuovo sforzo vittorioso del grande editore verso il meglio; e annunzia agli studiosi le sue edizioni migliori e recenti.

Con l'opera del Malaguzzi-Valeri su *La Corte di Lodovico il Moro*, impressa con signorile munificenza, adorna di 1000 illustrazioni e 40 bellissime tavole, e con la parte seconda del vol. VII. su *La pittura del 400* di quella *Storia dell'Arte italiana del Venturi* che gli stranieri ci invidiano e traducono, l'Hoepli rammenta agli italiani le sue migliori edizioni: Il volume sul *Giorgione* del Venturi, quello sul *Canova* del Malamani, sul *Carpaccio* del Molmenti, sulle *Madonne fiorentine* del Ferrigni, i *Monumenti storici e artistici del Canton Ticino* a cura del Berta, il *Corpus nummorum italicarum* di S. M. il Re arrivato al suo quarto volume.

L'Hoepli, entusiasta dell'impresa libica, ha pubblicato un gruppo di volumi per la cultura islamitica: il *Corano*, l'*Arabo parlato*, la *Grammatica araba*, la *Lybia italica* del Vinassa de Reguy che studia il suolo, la vita e l'agricoltura della colonia, e il 5° volume degli *Annali dell'Islam* del principe Caetani.

Curiosità di storia naturale di Ciro Alghetti è la novità speciosa di questo Natale, un magnifico volume aneddotico sui tre regni della natura, ricco di 700 figure e con 28 tavole. La biblioteca dei viaggi che vanta i libri famosi del Duca degli Abruzzi, del Barzini, dello Sven Hedin, s'è ora arricchita di un'opera sul *Messico d'oggi* di A. Dollero, e di un viaggio *Ai confini meridionali di Etiopia* del Citerni. Una

Cenerentola in quadri policromi offre l' Hoepli ai bambini. Ai giovinetti i racconti *Mattina di vita* della Del Soldato, *Elvino* della Bruni, *I Conquistatori* del Bencivenni, *I Fanciulli d' Italia* della Vertua. Di Adolfo Padovan pubblica ora un altro volume attraente: *Naufraghi vittoriosi* episodi di uomini celebri. Nella *Biblioteca delle famiglie* « *Come si riesce negli affari* » del Warren è un libro pratico e singolarissimo. Per le signore ci sono quattro giornali di moda i più belli per l' abbigliamento e la casa: *La Stagione, Il giornale della biancheria, La Mode pratique, Il Figurino dei bambini.*

La *Biblioteca classica* e la *Giuridica*, quella *Tecnica* e la *Storica Villari* hanno anch' esse progredito chè l' Hoepli vi ha aggiunto la 4 ed. dell' *Italia moderna* dell' Orsi. La *Raccolta dei Manuali Hoepli* (ormai 2000) per ogni argomento di arte, di scienza, di tecnica, la il manuale adatto scritto da uno specialista.

Novità importanti fra essi, il *Vocabolario della lingua italiana* del Mari e la nuova edizione della *Enciclopedia Hoepli* di cui è uscito il primo volume A-D (L. 12,50).

Chi vuol aver notizie più dattagliate chieda all' editore (in Milano Galleria De Cristoforis), il Catalogo di Natale, quello dei Manuali e i saggi dei giornali di Moda, che si spediscono *gratis*.

CRONACA CITTADINA

Capo d'Anno

Un attimo!... E uno scampanio già svaria
gaio per l' colle e 'l pian. Poi ridiscende
il silenzio dal ciel che freddo splende;
ma un che d'alato palpita ne l'aria.

E' la Speranza che, ne l'annillaria
rotta del mondo, il cuor nostro riprende:
e in trama d'or gli finge altre vicende
se la vecchia stagion gli fu contraria.

Ciascun pensa: « Una vela nuova io giunco
oggi a la barca, forse non lontana
da la rada del mio sogno raggiante! »

Forse!... Ma spesso avvien che la vegliante
morte, di contro a la speranza umana,
fermi la prora con il pugno adunco.

X.

Ai lettori — « *Il Cittadino* » entra con questo numero nel suo 26° anno di vita, e segna il 3.°, da poi che una nuova Redazione si prese il compito di continuarlo.

Fu riassunto — i lettori lo ricorderanno — in un periodo in cui il partito repubblicano era, come oggi, all' apogeo della sua potenza, e forte del predominio assoluto nella pubblica amministrazione, tutto si credeva lecito, senza che niuna voce sorgesse a contraddirlo.

Il nostro programma doveva quindi avere un duplice significato: la protesta contro avversari, che pur dichiarandosi assertori di nuove libertà, calpestavano la libertà di coloro che la realtà storica di un momento creava minoranza: la difesa contro le troppo evidenti offese, che al diritto e all' interesse di una numerosa classe di cittadini venivano perpetrate, in nome e a vantaggio esclusivo di altra classe.

Riandando il cammino percorso, constatiamo che solo in parte abbiamo raggiunto il nostro scopo; ma non per questo desisteremo dai propositi che ci animarono nell' assumere la redazione di questo giornale. Non desisteremo, se gli amici, gli aderenti, quanti concordono con noi nel volere un' amministrazione non ispirata a criteri partigiani, si stringeranno con maggior fervore di quanto non abbiano fatto per il passato intorno a noi, portandoci il prezioso contributo della loro collaborazione: chè solo a questo patto può l' organo di un partito essere l' espressione fedele del pensiero de' suoi componenti, palpitare della vita cittadina, aver forza e autorità di discutere le più gravi questioni di pubblico interesse.

Nell' ordine politico, non sconfortati dal recente insuccesso, ci manterremo saldi nella nostra fede liberale, che anche qui ha gloriose tradizioni, cercando di farci interpreti delle aspirazioni di tutti quelli che militano nel campo costituzionale, al di sopra di ogni particolare gradazione.

Così, dal canto loro, mostrino di saper corrispondere ai lor doveri i lettori benevoli, concorrendo all' incremento del *Cittadino*, in cui è la difesa dei comuni principi e il mezzo più efficace della lor diffusione.

Consiglio Comunale — Martedì sera si radunò il Consiglio Comunale, che in pochi minuti espletò il seguente ordine del giorno:

1. Seconda lettura per le spese facoltative stanziate nel Bilancio preventivo 1914 che ammontano a L. 67,355,47 ordinarie e a L. 1654,50 straordinarie.

2. Furono ratificate le seguenti deliberazioni di Giunta:

Osservazioni del Consiglio di Prefettura sui lavori per il fognone di S. Lucia; nuovo Pavaglione da collocarsi nel vecchio ospedale.

3. Statuto del Patronato Scolastico.

4. Progetti di nuovi edifici scolastici.

Lo statuto consorziale per l'acquedotto Cesena-Ravenna, oggetto di grande importanza, anche in questa seduta non fu discusso, perchè, fu detto, si aspettavano certe risposte in proposito.

Società di M. S. fra le classi artigiane. — Lunedì 29 p. p., l'Assemblea dei soci fu convocata in adunanza straordinaria, per deliberare su due proposte del Consiglio Direttivo, tendenti, la prima, ad aumentare il sussidio giornaliero in caso di malattia da L. 1 a L. 1,50 per il periodo consecutivo di 40 giorni, l'altra, ad accrescere quel sussidio ugualmente fino a L. 1,50 per 40 giorni, con l'aggiunta di altri 20 giorni a L. 1, e con l'aggravio di circa 15 cent. sulle quote mensili dei soci.

Dimostrava il Consiglio che i progetti proposti avevano sul sistema attuale (il quale conferisce i sussidi di L. 1 al giorno per 90 giorni) il vantaggio di eliminare il soccorso ai cronici, conferendoli ai veri ammalati di malattie acute, e come alla stregua rigorosa del bilancio tecnico, le forze della società non comportassero un onere ulteriore.

Senonchè la maggioranza dei soci (accorsi purtroppo in numero scarso all'adunanza) benchè non sapesse contrapporre altre concrete proposte a quelle del Consiglio di Amministrazione e anzi ammettesse implicitamente la esattezza dei calcoli addotti, si ostinò nella irragionevole protesa di volere un aumento anche maggiore, e di conseguenza respinse gli ambedue suaccennati partiti.

L' inatteso risultato ha prodotto penosa impressione nel pubblico; e noi ci auguriamo che, in altra riunione, vogliano i dissidenti dar prova di serietà, accedendo magari ad altro progetto, che mostri di saper contemperare le loro esigenze con la necessaria solidità del benemerito Sodalizio.

Nuova linea automobilistica. — Apprendiamo con piacere che la Terza Sezione del Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole per la concessione della linea automobilistica Cesena, Longiano, Roncofreddo e Sogliano al Rubicone alla spettabile società Romagna-Montefeltro, che già esercisce con piena soddisfazione di tutta la linea Savignano di Romagna, Borghi, Sogliano, S. Agata Feltria.

La nuova linea, che misura la lunghezza di km. 28, congiungerà tra breve, con un servizio celere e comodo questo capoluogo coi lontani comuni del nostro circondario, mettendoci in diretta comunicazione coll'alto Montefeltro.

Di questo fatto che sarà per arrecare dei grandi vantaggi alla nostra Città siamo lieti di dare pubblica notizia, esprimendo frattanto i nostri rallegramenti alla *Romagna-Montefeltro*, che ha saputo fin qui dare prova di serietà e di capacità nell'adempimento di così importanti e delicati servizi, mentre le facciamo i migliori auguri di ottimi affari per la nuova linea.

R. Liceo Monti — Domani alle ore 10,30, avrà luogo la distribuzione dei premi che si farà nell' aula magna. La cerimonia sarà preceduta dallo scoprimento di una lapide a ricordo della Istituzione del R. Liceo Provinciale.

Teatro Giardino — Continuano con crescente successo le rappresentazioni della Compagnia d' operette Palombi. Il pubblico numeroso, che ogni sera accorre, applaude calorosamente tutti gli artisti ed in special modo la bravissima signorina Rosina Delta, la graziosa e vispa signorina Lyses, che impersona alla perfezione il piccolo *Renato* nel *Birichino di Parigi*. Il Palombi, il Checchi e l' Angeletti sono pure sempre fatti segno a prolungati applausi, unitamente all' ottimo direttore d' orchestra Maestro Rino Maggioni.

Questa sera serata in onore della valente artista signorina *Rosina Delta* con *Eva*. Dopo il secondo atto la seratante canterà il Valtzer della Reginetta delle Rose, con accompagnamento d'orchestra.

Domani serata dell'esimio direttore della compagnia Pericle Palombi, il quale, dopo il 2.o atto, con accompagnamento d'orchestra canterà *Il Prologo* dei Pagliacci.

La neve ha fatto la sua prima comparsa da noi nel pomeriggio di martedì. Nella notte poi del mercoledì è caduta fitta ed insistente fino al mattino del giovedì.

Concittadino che si fa onore — Apprendiamo con piacere dai giornali di Napoli che il giovane tenore concittadino Armando Gualtieri, al teatro Petruzzelli di Bari, nell'opera *Tannhauser*, è stato molto applaudito perchè sicuro e padrone del suo compito che ha espletato con arte e bella voce.

Concorsi — Concorso a quattro posti di ragioniere nell' Amministrazione Centrale dei lavori pubblici. Le domande degli aspiranti dovranno pervenire al Ministero non oltre il 13 gennaio.

— Concorso a 10 posti di ufficiale d' ordine nel Real Corpo del Genio Civile. Il termine utile per produrre le domande scade il 27 gennaio.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Prefettura della Provincia.

— Concorso a venti posti di ingegnere allievo nel Real Corpo del Genio Civile. Il termine utile per produrre la domanda di ammissione al concorso scade col 7 febbraio p. v.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all' ufficio del Genio Civile od alla Prefettura di Forlì.

Per la bachicultura e la gelsicultura nel cesenate - Al desiderato fine di arrestare la decadenza incontro alla quale si avviano la gelsicultura e la bachicultura nel Cesenate, la Cattedra Ambulante in applicazione della legge 6 Luglio 1912 n. 86 ha trasmessa una particolareggiata relazione al Ministero di Agricoltura sui bisogni più urgenti di questa importante industria campestre ed ha richiesto congrui contributi a titolo di propaganda e di incoraggiamento per l'avvenire di questa.

Intanto crediamo utile avvisare gli agricoltori, che la Cattedra Ambulante medesima può procurare loro gratis e franche di spese di porto e di imballaggio a destinazione piantine di gelso da innestare.

Il nuovo francobollo per gli « espressi urgenti » — La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. Decreto col quale si autorizza l' emissione di un nuovo tipo di francobolli calcografici da centesimi 40 da servire per rappresentare la tassa speciale degli « espressi urgenti ».

Il nuovo francobollo emesso è stampato su carta filogranata, con inchiostro color violetto. Sua caratteristica principale è l' effigie del Re campeggiante sopra un fondo rettilineo racchiuso entro una cornice ovale contornata da piccole perline e poggiante su un serto di foglie di quercia. La parte centrale del francobollo è occupata da una targa rettangolare portante la leggenda « espresso urgente », terminata dalla parte superiore da elementi ornativi e nella parte inferiore da un fascio di foglie di alloro formanti un festone. Un piccolo stemma reale unisce la cornice dell' effigie del Sovrano alla targa predetta.

Trasporto bestiame — Il Ministero dell' interno ha avuto comunicazione che le autorità Federali Svizzere hanno ordinato ai Veterinari di frontiera di Chiasso, Luino, Domodossola, Campocologno, Castasegna di respingere dal 1 corrente ogni trasporto di bestiame proveniente dai Comuni Italiani che in base ai nostri bollettini sanitari non risultassero da almeno quaranta giorni perfettamente immuni da malattie contagiose specialmente da afta. Il Ministero stesso, tenuto conto delle migliorate condizioni sanitarie del bestiame nelle Provincie Lombarde e limitrofe, d' accordo colla direzione generale dello Stato, ha abrogato la misura del tutto eccezionale e temporanea della visita veterinaria del bestiame da spedirsi nel Regno prima del carico nelle stazioni di partenza.

La Banda Militare suonerà domani in piazza E. Fabbri dalle ore 15 alle 16,30 il seguente programma:

1. Nicolini — Marcia
2. Boccherini — Pastorale
3. Boccherini — Minuetto
4. Verdi — Un ballo in Maschera atto III.
5. Nardelli — Poema Sinfonico
6. Trespailè — Imperator — Marcia Militare

Stato Civile. Dal 28 dicembre 1913 al 3 gennaio 1914. Nati M. 7 F. 5 Totale 12.

Morti. Abati Irma di a. 4 Sub. Valzania — Silvestrini Antonia di a. 73 Via Strinati — Senni Rosa di a. 47 — Via Teatro — Poni Pietro di a. 67 S. Tomaso — Giardini Cosimo di a. 72 Lizzano — Ferri Assunta di a. 76 Suora Via Isei — Benvenuti Artemisia di a. 36 Corso Garibaldi — Rocchi Giuseppa di a. 63 Via Sacchi — Pieri Paola di anni 77 S. Mauro — Giammarchi Giovanni di g. 3 S. Vittore — Giovannini Adelaide di a. 73 — Pievesestina — Mazzotti Matteo di a. 60 Ospedale.

Matrimoni. Ghibò Stefano con Paolini Teresa — Zoffoli Primo con Ridolfi Malvina.

Bollettino dei prezzi correnti in Cesena dal 27 Dicembre 1913 al 3 Gennaio 1914.

	Minimo	Medio	Massimo
Grano per q.le L.	25,75	25,87,5	26,—
Formentone » »	15,—	15,25	15,50
Fagioli » »	25,50	25,75	26,—
Canapa » »	—,—	—,—	—,—
Seme medica » »	—,—	—,—	—,—
» trifoglio » »	—,—	—,—	—,—
Avena » »	16,—	16,50	17,—
Olio per Ettol. »	—,—	—,—	—,—
Legna da fuoco »	2,50	2,75	3,—
Paglia » »	—,—	3,50	—,—
Fieno » »	6,—	6,75	7,50
Buoi da mac.p.vivo	78,—	81,—	84,—
Vacche » » »	70,—	75,—	80,—
Vitelli » » »	108,—	110,—	112,—
Suini » » »	114,—	119,—	124,—

Prezzo del pane e delle farine.

Pane Bianco di I.qualità per ogni Kg.(priv.)	L.0,70
» Traverso » » » » »	« 0,40
Pane Bianco per ogni Kg. (Panificio Com.)	« 0,60
» Traverso » » » » »	» 0,35
Farina di Frumento al Kg.	» »	» 0,32
Farina di Granturco al Kg.	» »	» 0,32

Premiate Stab. Tipog. Biasini-Tonti — Gerente Resp. Carlo Amaducci

Le Malattie contagiose hanno l'unico rimedio nella *Iniezione antisettica preventiva* infallibile di tutte le malattie, *curativa* insuperabile. Non bisogna confonderla con tante altre imposture. È di effetto immediato nei casi recenti; distrugge la più ostinata secrezione. Costa L. 2.50, per posta L. 3.25 in Italia. Quattro fl. L. 10 (con stringa ed ovatta L. 11) anticipate alla fabbrica *Lombardi* e *Contardi* Napoli, Via Roma 453o.

Premiata Fabbrica
E. Frette e C.
Monza
Telerie
Tovaglierie
Biancherie
Corredi
da casa
da sposa
Coperte
Tende
Tappeti
Filiale =
BOLOGNA - Piazza Cavour, 1

FERRO-CHINA
BISLERI
TONICO
RICOSTITUENTE
DEL
SANGUE
VOLETE LA SALUTE?...
BEVETE IL
FERRO-CHINA-BISLERI
ACQUA DA TAVOLA
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
VENDITA ANNUA
10.000.000 di bottiglie

Wotan
La lampadina trafilata
Risparmio 75%
Massima durata
In vendita presso i principali Rivenditori e la Società Italiana di Elettricità Siemens Schuckert

EPILETTICI

Curatevi con le celebri polveri e tavolette dello Stabilimento Chimico fondato nel 1870 dal

CAV. CLODOVEO CASSARINI - BOLOGNA

Prescritte dai più illustri clinici del mondo, perchè rappresentano la cura più razionale e sicura nelle seguenti malattie: epilessia, isterismo, istero-epilessia, neurastenia, palpitazione di cuore, insonnia, incontinenza notturna della orine, broncospasmo per tosse, sussurri, cefalalgia, emicrania, tic doloreux, gastralgia, crampi muscolari, ad intestinali, l'istoralgia ecc

Le POLVERI e TAVOLETTE CASSARINI furono premiate colle massime onorificenze alle primarie esposizioni internazionali e Congressi medici e onorate da un dono speciale dalle LL. MM. i Reali d'Italia - Si invia a gratis a richiesta l'opuscolo dei guariti.

In vendita in tutte le principali Farmacie del Mondo.

NERVOSI

Ai forti e generosi cittadini della Romagna

Da alcuni anni in PIEMONTE, LIGURIA, TOSCANA è straordinariamente diffusa per la sua bontà ed efficacia la MAGNESIA S. PELLEGRINO, che è in tutto e per tutto diversa dalle attuali magnesie.

Infatti quella si stempera subito e bene in acqua, nel latte, agisce efficacemente come qualsiasi altro purgante, ma senza irritare, destare sete, anzi rinfresca e disinfetta lo stomaco e l'intestino: virtù queste che la rendono superiore a tutti i comuni purganti, ed utilissima nelle malattie dell'apparato digerente, contro la stitichezza e le sue conseguenze (eruzioni della pelle, cattive digestioni, alito cattivo, flatulenza, emorroidi, ecc. ecc.)

E' poi di gusto così squisito che i bambini a cui serve da purgante vermigugo, la prendono volentieri e quasi con ghiottoneria.

Chi la prova una volta la preferisce senz'altro a tutte le magnesie più note ed a qualsiasi altro purgante, ed abbiamo la certezza che sarà pure apprezzata e diffusa nella vostra regione.

Trovasi in tutte le Farmacie e Case Grossiste del Regno e dalla Società Salus Torino-Milano-Genova-Venezia-Novara Bologna: cartina L. 0,20, flacone piccolo L. 1,20, flacone grande L. 3.

Non trovandola spedite L. 3,60 al Direttore del *Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno* (Depositario generale per l'Italia) Corso Vittorio Emanuele N. 24 Torino e riceverete con sollecitudine un flacone grande di vera Magnesia di S. Pellegrino.

Siccome sono assai numerose le imitazioni e le falsificazioni della Magnesia S. Pellegrino, preghiamo vivamente il cortese pubblico, di rifiutare le cartine ed i flaconi offerti a minor prezzo di quello segnato e privi della marca di fabbrica *Il Pellegrino* attraversato dalla firma depositata *Prodel*.

EMOPLASMINA

Insuperabile Nutrimento del CERVELLO e dei NERVI

Rilassatezza, dolori di capo, malumore, nevrastenia e debolezza generale dell'organismo, sono tutti segni evidenti di indebolita forza vitale. Volete conquistare l'appetito e le forze perdute? Volete sentirvi sempre fieri? Volete riavere pronta la memoria? Pensare a lavorare senza fatica? Prendete l'EMOPLASMINA ORLANDI: *è questo il naturale nutrimento dei nervi del cervello, che ringiovanisce il sangue ed ha un'azione benefica su qualsiasi organo del corpo.*

Prezzo di ogni flacone L. TRE — Deposito Generale: Farmacia ORLANDI-CARRARA

NON PIÙ

MIOPI-PRESBITI e VISTE DEBOLI

OIDEU — Unico e solo prodotto del mondo — Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. — Un libro gratis a tutti — Scrivere a V. TAGALA — Vico Secondo S. Giacomo 1. Napoli — Telefono 15-81.

PEI CAPELLI E PER LA BARBA

CHININA-MIGONE Liquido speciale e rinfrescante, che impedisce la caduta dei capelli, li sviluppa, li rafforza ed asterbidisce. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli una bellezza speciale. Si vende profumata, inodora od al petrolio in flaconi da L. 1,20 e L. 2,50 ed in bottiglie da L. 4,20, L. 6,30 e L. 10.— Per le spedizioni del flacone da L. 1,80 aggiungere L. 0,25; per le altre L. 0,80.

ANTICANIZIE-MIGONE È un'acqua soavemente profumata che agisce sui capelli e sulla barba in modo da ridonare ad essi il colore primitivo, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Di facile applicazione. Basta una bottiglia per ottenere un effetto sorprendente. Costa L. 4.— la bottiglia; più centesimi 80 pel pacco postale. Due bottiglie L. 8, e tre bottiglie L. 11, franche di porto e di imballo.

TINTURA MILANESE-MIGONE Ha la proprietà di tingere istantaneamente i capelli e la barba nei colori BIONDO, CASTANO e NERO senza togliere al pelo la sua naturale flessibilità. Costa L. 4 la scatola, più cent. 80 pel pacco postale. Tre scatole L. 11, franche di porto.

PETTINE DISTRIBUTORE per facilitare la distribuzione uniforme delle tinture sui capelli e sulla barba. Esso è d'uso assai facile e permette, inoltre, economia del liquido. Costa L. 3,— più L. 0,25 per la raccomandazione.

ARRICCIOLINA-MIGONE Con questo preparato si dà alla capigliatura un'arricciatura persistente, impartendo pure ai capelli morbidezza e lustro. Si vende in flaconi da L. 1,25, più cent. 80 per la spedizione. Tre flaconi L. 4, franchi di porto.

PER LA BELLEZZA E CONSERVAZIONE DELLA PELLE

EBINA-MIGONE Serve a conservare alla carnagione ed alla pelle la bianchezza e la morbidezza proprie della gioventù. Con esso si combattono i rossori, le lentiggini e si toglie l'abbronzatura prodotta dai bagni di mare o dal sole. Si vende in fiale con elegante astuccio a L. 3, più L. 0,80 pel pacco postale. Tre fiale L. 9, franche di porto.

CREMA FLORIS-MIGONE Impareggiabile per soavità di profumo, conserva ed accresce la bellezza del colorito naturale, nonchè la freschezza e l'elasticità epidermica. Un vasetto in elegante astuccio costa L. 1,50, più cent. 25 per l'affrancazione. Tre vasetti L. 5,—, franchi di porto.

POLVERE GRASSA-MIGONE Raggiunge perfettamente lo scopo di abbellire il colorito della carnagione essendo assai aderente alla pelle, mentre riesce affatto inoffensiva. Costa L. 1,50 la scatola, più cent. 25 per l'affrancazione. Tre scatole L. 5, franche di porto.

PER LA BELLEZZA E CONSERVAZIONE DEI DENTI

ODONT-MIGONE È un preparato in ELISIR, in POLVERE ed in CREMA, che ha la proprietà di conservare i denti bianchi e sani. Esso dà un profumo piacevole al palato ed esercita un'azione tonica e benefica, neutralizzando in modo assoluto le cause di alterazione che possono subire i denti e la bocca. Si vende al prezzo di L. 2.— l'Elisir L. 1,— la Polvere, L. 0,75 la Crema. Alle spedizioni per posta raccomandata aggiungere L. 0,25 per ogni articolo.

LE SUDDETTE SPECIALITÀ SONO IN VENDITA DA TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI E DROGHIERI

Deposito Generale da MIGONE & C. - MILANO, Via Orefici - (Passaggio Galleria, 2)

ISCHIROL

GUARISCE INFALLIBILMENTE

ANEMIA - NEVRASTENIA

— Lire 2,50 —

Massime Onorificenze: Roma, Nizza, Genova, Lione, Londra, Parigi.

Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico E. UNGANIA - Bologna — A Cesena si vende in tutte le Farmacie.

Contro la Tosse

usate soltanto le MIRACOLOSE Tavolette Anticatarrali di

S. Antonio di Padova

preparate dal premiato laboratorio Chimico-Farmaceutico MICHELE ROSSI Lugo (Romagna) Casa fondata nel 1737 — 6 Medaglie d'Oro — Gran Prix Londra 1907.

Effetto potente, sicuro, infallibile nelle affezioni catarrali delle prime vie aeree. Eminentemente espettoranti. Sapore gradevolissimo. Mantenimento garantito.

DOSE: Per gli *adulti* una tavoletta. Pei *fanciulli* mezza tavoletta: ogni tre ore alla distanza di due ore da ogni pasto. I fanciulli sotto i cinque anni non dovranno farne uso.

— SI VENDONO IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE —

Maison G. Sternini

BOLOGNA - Via Rizzoli, 34 - BOLOGNA

COIFFEUR POUR DAMES

E PROFUMIERE

Posticci d'arte; parrucche; ondulazioni Marcel la più perfetta e resistente.

Tinture con prodotti totalmente innocui dal nero al biondo con perfetta riuscita nelle tinte di qualsiasi colore.

Champoing massaggi e manicure

Per commissione mandare il campione dei capelli.

Novità in guarnizioni da testa e profumi.

ACQUA IODO ARSENICALE di RIO SALSO

sovrana fra le ricostituenti (Depurative del sangue) antiscrofolare, antituberculare, antiurica.

Premiata con Medaglia d'Oro all'Esposizione Internazionale di Igiene - Genova, Ottobre 1918.

Castelnese (Lucca) 13 Novembre 1913.

Ho provato l'Acqua Iodo-Arsenicale di Rio Salso in due casi e sempre con buonissimi risultati. Nel primo si trattava di una mia contadina affetta da reumatismo tubercolare con grave anemia. Ho preso 4 bottiglie ed ora le articolazioni non sono più dolenti, nè gonfiate e la crasi sanguigna è ottima.

Nel secondo caso si trattava di di una neurastenia e anemia per pleurite tubercolare prorressa, dimorante a Manisleri, alla quale feci acquistare alcune bottiglie dell'acqua miracolosa e mi ha scritto in questi giorni che continua a godere ottima salute, essendo cessati tutti i disturbi che accusava.

Dott. G. Pio Romiti.

In vendita nelle principali Farmacie e presso il proprietario **Carlo Croppi-Forlì**

ANEMICI - DEBOLI - NEURASTENICI

Ecco di quali illustri nomi si onora

l'Alchebiogeno

della Ditta Dottor Paolo Emilio Cravero e C. - Modena - Via Emilia 44

il migliore e il solo completo ricostituente

Splendidi attestati i quali nessunaltro ricostituente può vantare oggi giorno

Comm. Prof. A. De Giovanni

Dirett. della Chimica Medica-Sen. del Regno

— PADOVA —

Dall'uso dell'*Alchebiogeno* Cravero ho ottenuto effetti curativi indiscutibili è un preparato raccomandabile.

Comm. Prof. Giuseppe Petacci

Medico curante di S. S. Pio X.

— ROMA —

Ho avuto occasione di prescrivere più volte l'*Alchebiogeno* del D.r Cravero di Modena, e mi sono convinto che è un eccellente ricostituente e che è tollerato molto bene dai soggetti i più delicati e con stomaco molto sensibile.